



# Il Giornale degli

# UFFIZI

ASSOCIAZIONE AMICI DEGLI UFFIZI

N° 22 - Dicembre 2001 - Periodico quadrimestrale  
Diffusione gratuita - CASA EDITRICE BONECHI  
Spedizione in A.P. - 45% art.2 comma 20/b legge 662/96 - Filiale di Firenze

## AUGURI AGLI AMICI

Chi lo avrebbe potuto immaginare, rileggo quanto scrivevo per questa occasione un anno fa, con il motivo del nuovo millennio, e una manciata di miei ricordi museali risalenti fino alle 'Regie Gallerie' - è la "durata"..., al mio momento ho seguito un corso su Bergson, all'Università - mentre adesso, dopo che sembravamo avviati a scontri tra globalizzazione e no-global, siamo invece piombati in un post 11 settembre, e ogni giorno le immagini dei media ritornano sulle Twin Towers e su Osama Bin Laden, i colossi tecnologici infranti come in un film di fantascienza, e il barbuto accovacciato col kalashnikov nella sua misteriosa grotta, come invece in un altro film di perverse avventure postsalgariane: e par di sognare, lo diciamo un po' tutti, ma davvero il mondo è in bilico tra catastrofi (cfr. anche antrace, atomiche, e via dicendo) o accomodamenti, un nuovo Medioevo o una ripresa di progresso anzi a maggior livello.

Bergson prospettava l'élan vital evoluzionista, confidiamo su quello; e io ho avuto nel mio salotto, fin da quegli anni, che erano quelli bui della guerra, un acquerello di Soffici con una veduta di mare e pini in Versilia, molto mediterranea e rallegrante, e cui ho dato sempre un'occhiata, dopo i bombardamenti o tra le emergenze belliche, o altre traversie oppure serenità nel corso degli anni, e me la guardo ancora adesso che scrivo.

Intendevo significare che in queste circostanze, quando soprattutto occorrerà continuare intanto nei propri compiti, il far parte del nostro sodalizio risulta un elemento positivo, poiché i musei sono appunto istituti di continuazione e di conservazione, del patrimonio storico e della bellezza artistica. Giusto nel numero corrispondente del nostro Giornale di un anno fa, Carol Plazzotta commentava la complessa simbologia della "Natività Mistica" di Botticelli, prestata in quel momento dalla National Gallery londinese alla mostra nelle Scuderie Papali del Quirinale; e che la scritta in greco dice dipinta da 'lo Alessandro' sulla fine dell'anno 1500, durante i 'torbidi d'Italia', e con riferimenti all'Apocalisse ma poi liberazione dal Diavolo: e dunque quel dipinto visionario e tesissimo ma fiducioso, ci è pervenuto con la sua straordinaria preziosità pittorica, portandoci il suo messaggio di acuta ansia vissuta e sofferta ma poi superata, grazie allo spirito e all'arte. E del resto gli Amici degli Uffizi non si sono costituiti nel 1993, appunto dopo l'esplosione criminale di via dei Georgofili, in cui la Galleria era stata duramente vulnerata, e correndo un rischio di ancora più catastrofico fulmineo?

L'attività svolta e i risultati ottenuti non sono stati davvero da poco, grazie specialmente alla sempre fervida opera della

Vicepresidente e Direttore di questo Giornale, Maria Vittoria Rimbotti (al cui gravissimo recente lutto vorrei esprimere quanto si sia dagli Amici intensamente partecipato); ma qui ora mi basterà riconfermare che il numero dei Soci è ancora aumentato, e intanto per il 2001 sono stati trovati dall'Associazione sponsors per alcuni restauri di importanti dipinti come da elenco altrove allegato; mentre gli Amici per conto loro, hanno offerto una sponsorizzazione onde completare il restauro statale di uno degli splendidi arazzi della serie "Feste dei Valois" (1585) tra i più belli veramente del mondo.

Ci sono anche svolte in corso, di riorganizzazione dell'assetto dei musei in Italia, ci sono tappe dei lavori generali per l'ingrandimento museale degli Uffizi, ma sarà anzi un anno più impegnativo. Ai Soci e ai lettori intanto i migliori auguri 2002, un numero che anche graficamente si distingue, m'accorgo, comunque presentandosi con un'armonia simmetrica.

Luciano Berti

## UN ANNO LABORIOSO

Avviandosi ormai a conclusione questo 2001, vien fatto di riandare col pensiero ai molti episodi che nel corso dell'anno hanno scandito la vita agli Uffizi. Un anno purtroppo segnato dalla profonda tristezza per la perdita di un grande amico quale Vittorio Emanuele Rimbotti, sostenitore sensibile ed entusiasta della nostra Associazione

del Gabinetto Disegni e Stampe, dove finalmente i continui incrementi collezionistici potranno trovare sistemazione adeguata. E la collezione è venuta crescendo anche in altri settori, a cominciare da quello degli Autoritratti nel quale si è registrato l'arrivo di quattro nuovi esemplari.

Abbiamo organizzato mostre interne, tra le quali vorrei ricordare in particolare quella sui Disegni del Rinascimento in Valpadana che la rivista inglese "Apollo" ha segnalato come la miglior mostra dell'anno; e, in aggiunta alle svariate decine di mostre che in Italia e all'estero hanno beneficiato di prestiti dagli Uffizi, un'intera manifestazione espositiva sul tema dei ritratti medicei è stata allestita a Philadelphia nella Pennsylvania Academy of Fine Arts. Si è preso parte, inoltre, alle celebrazioni del sesto centenario della nascita di Masaccio, realizzando all'interno della Galleria un Itinerario che illustra le opere del maestro e dei suoi comprimari.

Numerosi sono stati i restauri che hanno rimesso in sicu-

rezza opere aggredite da processi patologici, restituendo tra l'altro nuove possibilità di lettura critica e di apprezzamento estetico a capolavori del calibro della Annunciazione di Simone Martini. Su questo ed altro è stato fondamentale il sostegno materiale e morale degli 'Amici', che attraverso il loro Consiglio di Amministrazione ci hanno consentito il raggiungimento di obiettivi che sarebbero stati altrimenti al di fuori delle nostre possibilità. A tutti costoro, al loro presi-



Gherardo delle Notti, "Natività", Galleria degli Uffizi.

Presidente degli Amici degli Uffizi

## SORPRESE DAI DEPOSITI

Inaugurata nella Sala delle Reali Poste la mostra "I mai visti", carrellata di capolavori provenienti dai Depositi degli Uffizi. Dipinti non esposti per motivi di spazio, ma di grande livello qualitativo

In un articolo uscito nel quinto numero del nostro Giornale Caterina Caneva illustrò per gli "Amici" i depositi della Galleria, precisando come queste strutture di servizio, essenziali alla funzionalità di qualunque museo, risultino tanto più importanti nel caso degli Uffizi dove, per mancanza di spazi espositivi, si può oggi ammirare una parte troppo piccola (in termini numerici meno della metà) di un patrimonio artistico assai vasto, formatosi attraverso una stratificazione storica plurisecolare

capillare sulla effettiva consistenza delle nostre raccolte, con particolare riguardo a ciò che non era – e non è tuttora – esposto. Abbiamo così avuto modo di constatare quanto numerose siano le opere che sarebbe opportuno venissero incluse nel normale percorso di visita, tra l'altro integrando con esse certi vuoti e certi squilibri della attuale esposizione la quale, come ben sanno gli addetti ai lavori, fin dall'ordinamento datole da Luigi Lanzi nel Settecento è volta a documentare, nella maniera più articolata possibile, i per-

È nostra speranza – una speranza che persiste, malgrado i molti ostacoli che si sono finora frapposti alla realizzazione del progetto – che in un futuro non troppo lontano buona parte di questo patrimonio possa esser messa a diretta disposizione del pubblico nelle sale che già hanno ospitato l'Archivio di Stato, quando il circuito del piano nobile dell'edificio vassariano potrà finalmente aggiungersi a quello del piano di Galleria. Nell'attesa, ci è sembrato valesse la pena di dedicare a questo argomento la mostra



A sinistra, Filippino Lippi, La Vergine in adorazione del Bambino con San Giovannino. A destra, Ara funeraria con il mito di Ifigenia, fine II sec. a.C.



## RESURREZIONE DI UN CAPOLAVORO

Son dell'avviso che, nelle relazioni coi musei, i moderni mecenati debbano considerare sempre più seriamente l'eventualità di non proporre soltanto restauri, ma di farsi sostenitori d'una politica forte d'acquisizioni. Si tratta in sostanza di rinverdire il ruolo – oggi purtroppo scoperto e in passato invece assai bene interpretato e perciò fruttuoso – della committenza. Committenza che dovrebbe manifestarsi nelle alloggiamenti d'opere o d'imprese (che ai tempi nostri languono), ma anche nella disponibilità a farsi carico degli oneri, sovente pesanti, che comportano gli acquisti di opere d'arte. Già da un po' ho cominciato a manifestare questo convincimento a chi generosamente offre il proprio contributo alla valorizzazione del patrimonio degli Uffizi. E difatti gli "Amici" della Galleria, che da sempre confortano i nostri propositi, hanno in almeno due occasioni dato l'esempio di quanto siano importanti interventi siffatti: rammento l'acquisto della "Piscina di Betsaida" del Pannini, da loro donata agli Uffizi in seguito alla tragedia dell'attentato dinamitaro del 1993, e, più di recente, la bella pala (con la cornice originale) di Bernardino Poccetti, regalata per consentire una più esauriente rappresentatività fiorentina alla nuova "Sala del Barocchi e dei pittori rifor-

mati toscani".

Anche per questo è sembrato che agli "Amici degli Uffizi" quasi di diritto spettasse il privilegio di coordinare i sostegni finanziari indispensabili a intraprendere un'operazione d'alto valore storico, che in sé combina sia il restauro di un'opera, che – giustappunto – la sua acquisizione. E si capirà subito che l'ordine dei due eventi non è qui sovvertito. Sì, perché, grazie all'impegno degli "Amici degli Uffizi", uno dei quadri di maggior riguardo delle raccolte medicee che si dava per perso, sarà, con un restauro, recuperato.

È la cosiddetta "Madonna della gatta", grande tela dipinta da Federico Barocci allo scadere del Cinquecento e pervenuta a Firenze nel 1631 con l'eredità Della Rovere; e poi nella seconda metà del Settecento rimasta coinvolta nell'incendio degli Uffizi. Da allora, nera come un tizzone, s'è in pratica reputata distrutta. E la critica ne ha sempre lamentato l'ineluttabile perdita (salvo la voce isolata di Alessandro Conti, che invitava a non disperare). Sicché, al posto della pala, si evocavano ora copie di collezione privata, ora i bei disegni preparatori, ora le stampe che la ritraggono.

Per parte mia, coltivando in segreto i medesimi auspici di Alessandro, ho voluto sperimentare se davvero l'accadimento drammatico occorso

Federico Barocci, La Madonna della gatta, prima del restauro: sulla tela – frastagliata da una fitta rete d'isole cromatiche, come fosse un cretto di Burri – s'intravedono brevi spazi liberati alla vista dopo la rimozione di vecchie veline, sistemate per fermare il colore che minacciava di cadere. Analisi scientifiche, in parte già eseguite, e piccoli saggi preliminari di pulitura, hanno confortato l'odierno progetto di un restauro che si preannuncia come la resurrezione di un capolavoro reputato ormai irrimediabilmente perduto.

nel Settecento avesse privato le collezioni fiorentine di un capolavoro del Barocchi. E ora posso dar notizia, sia pur concedendomi qualche inevitabile cautela, che la speranza di porre rimedio ai guasti tremendi patiti da questa monumentale tela, sia più che fondata, anche perché confortata da piccole prove già aperte nel buio della vernice cotta dal calore. Il restauro (ognuno capirà quanto delicato e lungo), ovviamente preceduto e accompagnato da tutte quelle analisi che si reputino necessarie, è stato affidato alle cure di Stefano Scarpelli, che ha già dato prova di mano sensibilissima (ma anche di nervi saldi) intervenendo sulla sartesca "Annunciazione" di San Godenzo, essa pure segnata (ancorché in grado minore) da sofferenze cospicue. E sarà un recupero (sarebbe meglio dire una resurrezione, e dunque

- come si diceva - un'accessione nuova) per il quale, conforme alla parabola del 'figliol prodigo', si dovrà far festa.

Antonio Natali

che ha preso le mosse dalla passione e dall'intuito collezionistico dei Medici e dei Lorena, per poi continuare ad accrescersi, pur con alterne vicende, fino ai giorni nostri.

La consapevolezza di una tale situazione si è venuta precisando con chiarezza, tanto sul piano dei contenuti che su quello dei livelli qualitativi, negli anni tra il 1988 e il 1989 quando, lavorando a quel progetto di allestimento dei "Nuovi Uffizi" che prevede l'estensione del museo agli spazi che proprio all'epoca venivano lasciati liberi dall'Archivio di Stato, assieme ai colleghi della direzione affrontammo un'indagine

corsi della espressione figurativa in Italia e in Europa dal Medio Evo in poi, con in più un importante capitolo concesso alla scultura classica. Purtroppo, a causa dei problemi di spazio di cui si diceva, queste opere sono per ora destinate a restare nei depositi: depositi che corrispondono peraltro ad ambienti perfettamente attrezzati sia sul piano della visibilità che su quello della conservazione, i quali, per inciso, non hanno mai avuto sede nelle 'cantine', come capita spesso di sentir affermare a sproposito dai mass-media, sempre troppo tentati da questo vocabolo suggestivo di polverosa dovizia.





## LETTERA A RODOLFO CECCOTTI

Carissimo Rodolfo,

un giorno guardando i tuoi quadri, rapita dai 'tuoi' cieli, ti ho chiesto, così senza parere: ma tu, dove stai di casa? Mi hai risposto, con la semplicità che ti distingue: in via della Fonderia all'83.

No, caro Rodolfo tu stai sulle nuvole sfrangiate, battute dal vento, sulle cime mosse degli alberi e di lì contempi il mondo. Anzi, a dir la verità, il più delle volte non lo guardi nemmeno, e fai bene, specie di questi tempi.

Gli Amici degli Uffizi mi hanno detto di scrivere qualcosa sulle stupende incisioni che hai donato ultimamente al Gabinetto Disegni e Stampe della Galleria. Ma più le guardo più mi sembra prosaico ogni discorso perché con te si vola alto, ed è la poesia pura, quella senza aggettivi, quella senza tempo, che parla. Una volta mi hai detto che i cieli inglesi di Constable e di Turner, così mossi e pieni di luce come nessun'altro, ti hanno ispirato fino a indurti a viaggiare - tu piuttosto sedentario - verso quelle terre battute dal vento e dalle onde dell'oceano. Ma ora guardando queste tue acquaforti fatte solo di luce bianchissima, di nubi corrucciate pronte ad esplodere in rovesci e guizzi lampeggianti, o che si aprono tenere dopo la pioggia primaverile; oppure di superfici di terre gravide di umori, dove le acque affiorano imbevendo una vegetazione bassa e palustre, mi risuonano nella mente parole remote a designare il caos primigenio, le dimenticate origini e la obliata bellezza di questo glo-

bo terracqueo in cui viviamo e che ogni giorno stoltamente violiamo.

Queste carte da cui sembrano lievitare cielo e mare, terra e vegetazioni, ricche solo del segno più antico che l'uomo abbia espresso - un graffito su una pietra - riconducono alle parole più solenni e semplici che mai siano state scritte, alla poesia assoluta: "In principio Dio creò il cielo e la terra. La terra era informe e deserta e le tenebre ricoprivano l'abisso (...). Dio disse: Sia la luce! e la luce fu (...) e separò Iddio la luce dalle tenebre (...). Poi Iddio disse: Ci siano luci nel firmamento del cielo per separare il giorno dalla notte, e siano come segno per distinguere le stagioni, i giorni e gli anni!"

Le stagioni, i giorni, gli anni che sono sempre quelli di una medesima terra - per te la 'tua' Maremma - 'leitmotiv' di un'ispirazione che ha in essa la sua inestimabile fonte e insieme se ne astrae, come sempre la vera poesia.

Grazie Rodolfo.

Anna Maria Piccinini

## UN ITINERARIO PER MASACCIO

Un suggestivo percorso guidato tra alcuni capolavori degli Uffizi illumina sull'ambiente artistico della Firenze del primo Quattrocento e in particolare sulla figura di Masaccio di cui quest'anno si celebra il sesto centenario della nascita

**N**ell'ambito delle manifestazioni indette per il sesto centenario della nascita di Masaccio, dal 16 ottobre del 2001 a tutto il 2002, i visitatori degli Uffizi possono usufruire di un percorso guidato, all'interno del museo, gravitante intorno alle due opere di Masaccio che vi si conservano, la Sant'Anna Metterza eseguita in collaborazione con Masolino, e la Madonna del cardinale Casini, invece autografa dell'artista valdarnese.

L'itinerario, intitolato Masaccio e i pittori del suo tempo agli Uffizi, realizzato da chi scrive con la collaborazione di Lucia Aquino, presenta, attraverso pannelli in italiano e in inglese, un quadro d'insieme, dal punto di vista storico, sociale, politico e artistico della Firenze del terzo decennio del Quattrocento, in cui visse il giovane artista, la cui vicenda umana e artistica è riassunta in un pannello che ne segna le tappe salienti fino alla prematura scomparsa, in Roma, nel 1428.

In quest'occasione viene altresì presentato al pubblico, dopo una lunga permanenza nei depositi, quanto resta della Pala di San Piero Scheraggio dipinta da un pittore interessante come Giovanni del Ponte, in un nuovo allestimento che potrà divenire definitivo con gli auspici nuovi Uffizi.

Nel normale percorso di visita, sono state poi evidenziate, attraverso apposite legende, quelle dodici opere, nelle Sale del Gotico Internazionale e del primo Quattrocento, che, esegui-

te nell'arco del primo trentennio del Quattrocento, danno al visitatore il senso della fervida temperie culturale di quegli anni decisivi, in cui, al gotico fiorito di uno Starnina, di Lorenzo Monaco - rappresentato agli Uffizi da due capolavori quali l'Incoronazione della Vergine e l'Adorazione dei Magi -, o di Gentile da Fabriano, con la celebre Epifania per Palla Strozzi, si contrapposero le novità introdotte dall'umanesimo figurativo di Brunel-

leschi, Donatello e Masaccio. La conclusione ideale di questo percorso si ha infatti nella Sala del Quattrocento dove, accanto al visionario mondo prospettico cavalleresco della Battaglia di Paolo Uccello e alle solari e preziose tavole dell'Angelico, si trovano la Sant'Anna Metterza dei due 'soci' Masolino e Masaccio, dipinta per Sant'Ambrogio e la piccola 'Madonna del solletico' secondo la felice definizione di Roberto Longhi, dipinta



Masaccio, Madonna del cardinale Casini, Galleria degli Uffizi.

da Masaccio per il cardinale senese Antonio Casini, poco prima che la morte cogliesse il pittore all'età di soli ventisette anni.

Alessandro Cecchi

La sede e la segreteria  
dell'ASSOCIAZIONE  
**AMICI degli UFFIZI**  
sono presso



Via Lorenzo il Magnifico, 1 - 50129 FIRENZE  
tel. 055-4794422/fax 055-4794428  
e.mail: Amicidegliuffizi@fondiaria.it - http://www.amicidegliuffizi.com



**ADERISCA OGGI STESSO ALL'ASSOCIAZIONE AMICI DEGLI UFFIZI  
SCELGA UN FUTURO DI CIVILTÀ PER I SUOI FIGLI  
INVESTA CON NOI NELLA CULTURA E NELL'ARTE, PERMETTENDO  
LA REALIZZAZIONE DEI PROGRAMMI ANNUALI**

### LA SUA ADESIONE LE GARANTIRÀ:

- Tessera personale dell'Associazione.
- Visite esclusive guidate alla Galleria.
- Abbonamento al Giornale degli Uffizi.
- Inviti a manifestazioni culturali.

**Per aderire all'Associazione Amici degli Uffizi inviare quota associativa di L.100.000 tramite:**

- Assegno non trasferibile intestato all'Associazione Amici degli Uffizi, c/o La Fondiaria, via Lorenzo il Magnifico 1, 50129 Firenze
- Versamento tramite Conto Corrente Postale n° 17061508
- Versamento con bonifico sul Conto Corrente n° 18289/00, intestato all'Associazione Amici degli Uffizi,

### ALBO DEI MILLE AMICI

Chiunque voglia dare un aiuto maggiore può partecipare all'iniziativa "ALBO DEI MILLE AMICI", che raccoglierà il nome di coloro che vorranno versare un contributo una tantum di L.1.000.000. Appena raggiunto il numero richiesto, sarà pubblicato un documento ufficiale, che verrà reso pubblico nel corso di una manifestazione.

## VITA DEGLI UFFIZI

### 2001, I RESTAURI DEGLI AMICI

Nel corso dell'anno gli Amici degli Uffizi hanno promosso alcuni importanti restauri, finanziandoli direttamente o procurando gli sponsor necessari per realizzare tali interventi. Queste le opere sulle quali si è operato:

**Canaletto**  
"Veduta del Palazzo Ducale"  
Il restauro, già terminato, è stato sponsorizzato da TELECOM Italia SpA.

**Beccafumi**  
Tondo con la "Sacra Famiglia"  
Il restauro, ancora da iniziare, è stato sponsorizzato da UNICREDIT Banca Mobiliare SpA.

**Tiziano**  
"Madonna delle rose" e "Ritratto del Papa Sisto IV"  
Entrambi i restauri, tuttora in corso, sono stati sponsorizzati dalla Kyoto International Culture and Friendship Association.

**Barocci**  
"Madonna della gatta"  
Restauro in corso sponsorizzato dall'Associazione Amici degli Uffizi.

**Collezione Gioviana**  
"Ritratto di Girolamo Cardano"  
Restauro in corso sponsorizzato dalla Fondazione Biblioteca di via Senato (Milano).

**Arazzo della serie Valois**  
"Torneo"  
Restauro in corso. Gli Amici degli Uffizi hanno offerto di completare l'intervento avviato con finanziamento statale.

### UN VETRO IN DONO PER I SANTI QUARATESI

Dopo il finanziamento del restauro dei Santi - Maddalena, Niccolò, Giovanni Battista e Giorgio - che facevano parte in antico del polittico di Gentile da Fabriano, la Società Faber ha voluto completare il suo intervento donando agli

il vetro antiriflesso e antisfondamento di protezione. È il segno tangibile dell'attenzione indispensabile alla conservazione delle quattro tavole, del cui restauro si è data notizia sullo scorso numero di questo giornale.

**GIORNATA-STUDIO PER LE COLLEZIONI D'ANTICHITÀ**

Promossa da Antonella Romualdi, direttrice agli Uffizi del dipartimento di archeologia, e organizzata dall'Associazione Amici degli Uffizi, si terrà nel prossimo mese di marzo

### APPUNTAMENTI per gli Amici

● "Umbria, così vicina, così lontana", viaggio guidato da Elisabetta Bertagnolli. Tra le mete più significative si segnalano Spello e Bevagna Montefalco. Dal 3 al 5 aprile. Per informazioni rivolgersi all'Enic, signora Orietta, tel.055-2608941.

● Viaggio a Berlino e Potsdam, con visita ai principali musei berlinesi e alla stupenda reggia di Sans-Souci, residenza dei re di Prussia. Dal 20 al 27 aprile. Per informazioni rivolgersi all'Enic, signora Orietta, tel.055-2608941.

● Visita all'"Itinerario massacesco agli Uffizi" guidata da Alessandro Cecchi. Lunedì 28 gennaio 2002, ore 10. Massimo 25 persone. Prenotazioni presso la nostra segreteria, signora Tania, tel.055- 4794422.

● Visita alla collezione di antichità classica della Galleria degli Uffizi, guidata da Antonella Romualdi. Lunedì 11 febbraio, ore 10. Massimo 25 persone. Prenotazioni presso la nostra segreteria, signora Tania, tel.055- 4794422.

● Visita al laboratorio di restauro arazzi Artes, guidata da Caterina Caneva e Carla Molin Pradel. Lunedì 4 marzo, ore 10. Massimo 15 persone. Prenotazioni presso la nostra segreteria, signora Tania, tel.055-

una giornata di studio sulle problematiche legate alle maggiori collezioni d'antichità. Esperti del settore saranno invitati a confrontarsi su problemi che vanno dal restauro ai criteri espositivi delle collezioni, i cui risultati verranno resi noti nel prossimo numero di questo giornale.

**IN AIUTO DELL'AIRC**

La Galleria degli Uffizi, col sostegno dell'associazione degli 'Amici', aderisce all'iniziativa del Comitato Toscana dell'AIRC - Associazione Italiana per la Ricerca sul Cancro - per la raccolta delle "monete lire" inutilizzabili dal momento dell'entrata in vigore dell'Euro. Ai soci 'Amici degli Uffizi' saranno inviate le "bustine svuota-tasche" che - riempite di lire - dovranno essere "imbucate" nei grandi contenitori predisposti allo scopo su tutto il territorio nazionale. Quest'anno il Comitato Tecnico Scientifico dell'Airc sta valutando 721 progetti di ricerca, e la loro realizzazione dipende anche dal successo di questa iniziativa.



### E DOPO L'AMERICA, IN MOSTRA ALLE REALI POSTE

Nel mese di marzo si inaugurerà nel Salone delle Reali Poste una mostra, a cura di Caterina Caneva, che presenterà una selezione delle opere prestate dagli Uffizi per le due importanti esposizioni americane - a Providence e a Philadelphia - già illustrate dall'Assessore Colonna in precedenti numeri del giornale. L'evento offre l'occasione di mostrare ritratti di grande qualità della collezione iconografica della Galleria, restaurati in concomitanza delle due manifestazioni.

### DONAZIONI

Il maestro Umberto Buscioni ha donato agli Uffizi un Autoritratto del 1995, che arricchisce la collezione degli Uffizi di uno degli artisti di punta della cultura figurativa pistoiese del secondo Novecento. L'opera legata alla Galleria evoca in particolare la disposizione interiore dell'artista a cercare nel colore/calore la rappresentazione di sé.

Lo scenografo Pier Luigi

Pizzi ha donato al Gabinetto Disegni e Stampe tre disegni e una litografia che ben rappresentano la grandezza dell'invenzione scenografica dell'autore nella progettazione di importanti spettacoli teatrali, in Italia e all'estero.

Dal maestro Sergio Vacchi giungono agli Uffizi 12 disegni che coprono l'intero suo percorso artistico, dal 1959 alla produzione attuale. Ad essi l'artista ha unito il dono di un Autoritratto, nel quale Vacchi sintetizza nel volto segnato inquietudini interpretate con attenzione alla realtà esterna e alla sua interiorità.

### RESTAURI

A gennaio del prossimo 2002 verrà presentato il restauro della bellissima Pala di San Barnaba dipinta da Botticelli. Il restauro, interamente finanziato dallo Stato, è stato realizzato mirabilmente da Sandra Freschi e Nicola MacGregor, con la direzione di Alessandro Cecchi. La tavola, solenne nell'impianto, ha riacquisito la potenza della sua vivacità coloristica, che permette ora di afferrare compiutamente la grande ideazione formale di questo capolavoro, esposto nella sala 38 della Galleria con un apparato esplicativo del restauro, prima di rientrare nella sala di Botticelli.

Agli Amici di Ugo di Toscana si deve invece il finanziamento del restauro del Ritratto del Conte Ugo

In alto, Pier Luigi Pizzi, disegno per Oberon (Weber). Progetto per la Deutsche Staatoper di Berlino, 1975/6. A sinistra, Sergio Vacchi, "Paraggi", disegno a tecnica mista, 1961.

## IL GIORNALE DEGLI UFFIZI

Pubblicazione periodica  
quadrimestrale  
dell'Associazione



AMICI  
degli UFFIZI

DIRETTORE EDITORIALE  
Maria Vittoria Rimbotti

COMITATO DI REDAZIONE

Presidente  
Annunziata Petrioli Tofani

Segretario  
Maria Novella Batini

Redattori  
Massimo Griffo,  
Mario Graziano Parri,  
Anna Maria Piccinini

Coordinamento per gli Uffizi  
Giovanna Giusti

ASSOCIAZIONE  
AMICI DEGLI UFFIZI

Presidente  
Luciano Berti

Vicepresidente  
Maria Vittoria Rimbotti

Consiglieri  
Wanda Ferragamo, Ginolo Ginori Conti,  
Michele Gremigni,  
Piergiorgio Marzili, Stelio  
Nardini, Alberto Pecci,  
Annunziata Petrioli Tofani,  
Raffaello Torricelli

Tesoriere  
Pier Dario Naldi Guagni

Segretario  
Emanuele Guerra

Sindaci  
Francesco Corsi, Enrico Fazzini,  
Corrado Galli

Sindaci supplenti  
Alberto Conti, Francesco Lotti

Hanno collaborato  
a questo numero  
Luciano Berti, Alessandro Cecchi, Giovanna  
Giusti, Antonio Natali, Annunziata Petrioli  
Tofani,  
Anna Maria Piccinini

Pubblicazione sponsorizzata  
e realizzata dalla  
CASA EDITRICE BONECHI  
Direzione - Redazione  
Via dei Cairoli 18/B -  
50131 Firenze. Tel. (055) 576841 - Fax  
(055) 5000766

Direttore Responsabile  
Giovanna Magi

Progetto grafico  
Maria Rosanna Malagrino

Impaginazione  
Andrea Agnorelli

Logo dell'Associazione  
Amici degli Uffizi  
Sergio Bianco

Stampa  
Centro stampa Editoriale Bonechi

Hanno sostenuto l'Associazione  
Amici degli Uffizi  
con il loro contributo:  
Ente Cassa di Risparmio di Firenze;  
Fondazione Carlo Marchi, Firenze;  
La Fondiaria Assicurazioni, Firenze;  
Marchesi Antinori, Firenze; Vetreteria  
Locchi, Firenze.

Hanno aiutato l'Associazione  
con la loro professionalità:  
Casa Editrice Bonechi, Firenze;  
Orlando Orlandini, Italfotografie,  
Firenze; Sergio Bianco, Ruta di Camogli.

## Einedicola TOSCANAQUI

informazione regionale  
economia  
ambiente  
100 PAGINE DI VITA TOSCANA

cultura  
attualità  
arte



CASA EDITRICE BONECHI  
Via Cairoli 18/b - 50131 Firenze - Tel. 055  
576841

IN  
REGALO  
con questo numero

